

Maria Paola Brugnoli
Giorgia Salatiello

AUTOCOSCIENZA

*Fondamenti Neuroscientifici,
Psicologici, Filosofici,
Teologici e Spirituali*

Maria Paola Brugnoli
Giorgia Salatiello

AUTOCOSCIENZA

*Fondamenti Neuroscientifici,
Psicologici, Filosofici,
Teologici e Spirituali*

Carabrielli EDITORI

© Il Segno dei Gabrielli editori, 2020
Via Cengia, 67
37029 San Pietro in Cariano (Verona)
tel. 045 7725543 – fax 045 6858595
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it

ISBN 978-88-6099-436-3

Progetto copertina

Graphic designer Alessandro Recchia, Vancouver Canada
alessandro.recchia.93@gmail.com

Stampa

Mediagraf spa (Padova), Maggio 2020

Questo libro è dedicato a tutte quelle persone
che sono alla ricerca dello “Spirito Vero”
nato prima dei secoli,
che si trova solo dentro di noi,
e al quale perfino l’anima aspira.

*“In principio Dio creò il cielo e la terra.
Ora la terra era informe e deserta
e le tenebre ricoprivano l’abisso
e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.” (Gen 1,2)*

INDICE

PRESENTAZIONE <i>di Maria Paola Brugnoli</i>	9
INTRODUZIONE <i>di Maria Paola Brugnoli</i>	1
Capitolo 1	
NEUROSCIENZE E MODELLO NEUROCOGNITIVO DELL'AUTOCOSCIENZA <i>di Maria Paola Brugnoli</i>	17
Autocoscienza e cervelli artificiali	36
Capitolo 2	
L'AUTOCOSCIENZA TRA FILOSOFIA E TEOLOGIA <i>di Giorgia Salatiello</i>	41
Coscienza	42
Autocoscienza	44
Implicazioni ontologiche	48
Conoscenza implicita di Dio	50
Capitolo 3	
LA DIMENSIONE TRASCENDENTALE NELLA CONOSCENZA UMANA DI DIO SECONDO SAN TOMMASO <i>di Juan Alfaro (traduzione di Giorgia Salatiello)</i>	53
Capitolo 4	
DALLE NEUROSCIENZE ALL'AUTOCOSCIENZA E ALLA SPIRITUALITÀ NEL CICLO DELLA VITA E DELLA MORTE <i>di Maria Paola Brugnoli</i>	89

La terapia spirituale:	92
Le esperienze di autoscienza spirituale e di premorte, NDE (Near Death Experience)	106
Autoscienza e Spiritualità	114
Salmi 77 - Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	116
Meditazione sul passato di Israele	116
Il sentiero del risveglio di autoscienza spirituale	118
CONCLUSIONE <i>di Giorgia Salatiello</i>	123
BIBLIOGRAFIA	127

PRESENTAZIONE

di Maria Paola Brugnoli

Sto scrivendo la presentazione al libro sull'autocoscienza, scritto insieme a Giorgia Salatiello, durante le giornate di pandemia globale *Covid-19* in marzo 2020.

Siamo barricati in casa, non solo per decreto del nostro governo, ma perché siamo consapevoli che questo è l'unico modo per non essere contagiati e non diffondere il virus, questo fortissimo e mortale nemico, che tutti insieme vogliamo e dobbiamo sconfiggere. È appena cominciata qui in nord Italia, dove abito, la fase più critica della pandemia e molti ospedali sono già al collasso. Infatti la gravità di questo virus è che anche se il 90% delle persone contagiate è quasi asintomatico (ma è portatore), il 2 % dei contagiati presenta una gravissima polmonite ARDS che è curabile solo con la ventilazione meccanica in Terapia Intensiva, e non tutti i malati ce la fanno.

Non vi parlerò, in questa presentazione, dell'autocoscienza da un punto di vista Neuroscientifico e Clinico, che potrete approfondire nei capitoli del libro, ma dei valori di autocoscienza, che attraverso questa pandemia globale possiamo riscoprire non solo noi medici, insieme a tutti i nostri pazienti ed a tutti i nostri cari, ma tutti gli esseri umani che stanno soffrendo oggi, in un abbraccio virtuale di solidarietà, cura ed amore.

Giorgia Salatiello, Ordinario di Filosofia presso l'Università Pontificia Gregoriana a Roma, ci spiega nei suoi capitoli l'autocoscienza da un punto di vista filosofico e teologico, in un contesto molto attuale della presa di coscienza che sta avendo l'umanità in questi giorni di sofferenza di tutto il pianeta.

Questo libro, oggi molto attuale, ci indica la via interiore, per ritrovare lo Spirito dentro di noi, l'essenza di vita che ci aiuta a superare momenti anche gravi, in situazioni inaspettate sia personali che planetarie.

Mentre scrivo, le proiezioni statistiche ci dicono che l'ondata di pandemia non è passata, e non sappiamo ancora se dovremo

rimanere chiusi in casa settimane o mesi e quanti di noi si ammalano. La situazione che stiamo vivendo è spettrale e surreale, nessun film dell'orrore aveva mai descritto una situazione del genere, e la grave sofferenza interiore è anche di chi non è ammalato, nell'attesa di poter riabbracciare tutti i nostri cari. Dobbiamo essere sereni e mantenerci sereni, specialmente noi medici, per dare serenità a chi soffre.

In questo momento particolare, ci può aiutare un percorso spirituale, individuale e collettivo.

Nell'epoca della chirurgia robotica mini-invasiva, della bioingegneria, della chemioterapia, dei vaccini ed antibiotici, abbiamo disimparato a temere la malattia. Ci spaventa il tumore, nemico sordo e silenzioso, ma l'infezione, almeno la mia generazione, è stata abituata a viverla con la serenità di pazienti protetti da vaccini ed antibiotici. Oggi non è più così frequente, anche in reparti di terapia intensiva, avere infezioni sia pur gravi, ma difficili da debellare, oppure succede di rado.

Siamo anche la generazione di medici che hanno studiato e lavorato all'estero, senza confini né limitazioni, abituati a studi scientifici multicentrici, congressi e libertà che mai è stata costretta a restrizioni od imposizioni. Ci siamo sentiti forti, spesso invincibili, nel portare avanti progetti sia personali che nel mondo scientifico... fino ad ora.

Non solo come medici, ma anche come cittadini e persone, dobbiamo pensare che oggi autocoscienza significa un momento di grande solidarietà.

Autocoscienza oggi è una catena di persone che preserva l'ALTRO:

Io mi preoccupo per te,

Per te che sei dentro una sala di terapia intensiva, o isolato e distante dai tuoi cari.

Per te che sei anziano e fragile, ma la cui vita ha valore tanto quanto la mia.

Per te che stai lottando con un cancro e non puoi lottare anche contro questo virus,

Per ogni essere umano, adesso così fragile, lontano dai suoi cari o malato, sia nelle grandi città che nei paesi più poveri e bisognosi, su questo pianeta che soffre.

Autocoscienza oggi è questa battaglia combattuta da tutti: medici e personale sanitario in prima linea, anche a costo di contrarre il virus e di ammalarsi; lavoratori che ogni giorno ci danno tutto quello di cui abbiamo bisogno per la nostra sussistenza; giovani ed anziani, esperti e principianti, professori e studenti, lavoratori di tutti i generi, che con il loro sacrificio ogni giorno non ci fanno mancare nulla.

È una battaglia che abbatte le gerarchie e ci fa capire che siamo parte di una autocoscienza collettiva e planetaria, che in questo momento deve essere perfetta, per garantire la sopravvivenza del singolo individuo e della collettività.

La comunità mondiale sta monitorando attentamente la diffusione del virus *Covid-19* in tutto il mondo. Il nostro cuore e la nostra coscienza è con coloro per i quali questo problema di salute è immediato e doloroso. Molti di noi hanno qualche familiare o qualche amico malato. Per tutti noi, è un grande momento di incertezza, che ci invita a sederci ed a riflettere quanto sia importante ed urgente una autocoscienza collettiva.

Ci troviamo all'ombra di questo virus, di fronte alla nostra vulnerabilità, incapaci di sfuggire al caos sempre presente sotto tutti i nostri tentativi di controllare la vita.

È facile sentirsi sopraffatti e smarriti leggendo le notizie, guardando la pandemia e il panico prendere il sopravvento, tuttavia questi tempi offrono anche un'opportunità unica per tutti noi di incarnare ed integrare la saggezza della nostra collaborazione in una comunione di intenti.

Più che mai, dobbiamo continuare a radicarci nel nostro corpo, a stare con la nostra esperienza fisica diretta, a sentire tutto ciò che nasce nel nostro sistema nervoso, a curare clinicamente ogni malato, ma cominciamo anche ad ascoltare i nostri cuori oggi interconnessi che respirano pulsanti.

Restiamo sintonizzati, in un canale di autocoscienza collettiva, fatta di aiuto amorevole, e stiamo in ascolto, l'un l'altro.

Possano aiutarci a creare, in questo momento, una rete intelligente per sostenerci e rimanere uniti anche in futuro, in una unica autocoscienza planetaria, continuamente in equilibrio di amore, l'unica che può renderci sereni ed avvicinarci sia l'un l'altro, che a Dio.

INTRODUZIONE

di Maria Paola Brugnoli

Spesso è l'inconscio che modella il comportamento umano nel suo esplicitarsi del vivere di ogni giorno, ed in mezzo alle esperienze che viviamo nell'ambito del nostro lavoro e della nostra professionalità.

Tuttavia, siamo ancora troppo fortemente legati al principio di causalità.

Ogni evento fisico deve essere preceduto da una causa fisica. E per la stragrande maggioranza degli esseri coscienti del pianeta Terra, esistono solo eventi fisici.

È ancora drammaticamente eretico, specie nella cultura scientifica moderna, pensare che un evento fisico possa dipendere da una causa mentale o spirituale.

Dobbiamo abituarci a pensare che la nostra mente non è solo un insieme di reti neurali e ci fornisce due tipi di vita: una materiale ed esteriore, la normale di tutti i giorni, l'altra invece rivolta alla continua, a volte spasmodica, ricerca del trascendente, intuito generalmente come immagine esterna della nostra vita troppo breve e finita.

Ma, come in tutte le cose della vita, esiste anche il contrario, il rovescio della medaglia.

Ci manca ancora, anche a grandi linee, quel determinato processo mentale e spirituale che possa dare credito ed un senso alla nostra vita entro i confini dell'universo: trovare lo Spirito dentro di noi, attraverso un percorso di autocoscienza.

Non riusciamo ancora a liberarci dalle maglie della dicotomia corpo-mente da una parte e spirito dall'altra, dalle catene del vivere come dissociati: il corpo e la mente neurale come entità separate, l'anima e lo spirito vitale troppo astratte per il nostro vivere quotidiano: il cervello come entità fisica e lo spirito come entità astratta.

Ma invece non può essere solo così.

Non può essere così perché ce lo dice la stessa ragione, ce lo dice

l'intuizione, ce lo dice l'aspirazione verso un qualche tipo di trascendenza che abbiamo dentro, ce lo dice l'anelito all'immortalità, impresso dentro di noi fin dal momento del Big-Bang.

Da queste considerazioni di intima relazione corpo-mente e spirito, è nata l'esigenza di proporre questo studio sull'autocoscienza: un percorso che parte da una revisione scientifica di studi neuroscientifici e psicologici, per poter meglio comprendere e superare il principio di causalità e la dicotomia corpo-mente e spirito, che oggi può essere studiata non come una divisione, ma come una unione.

Le traversie della vita, con i relativi momenti di dolore, confusione, di iperstress, di apatia, di abulia, di depressione, di acuto "male di vivere", possono allontanare, anche se per fortuna solo temporaneamente, dallo stato di autocoscienza, possono far sì che si oscuri quella luce viva e vivente, che dura già da qualche tempo dentro ognuno di noi.

Il dolore e la sofferenza spesso sono dentro l'animo degli individui, delle famiglie, delle comunità, dei rioni, delle città, delle etnie, dei popoli, delle nazioni, dei continenti, del mondo intero!

Per questo motivo, nel nostro percorso di studio sull'autocoscienza, ci è sembrato importante citare il pensiero teologico del filosofo Juan Alfaro (1914-1993), che è stato un acuto interprete del suo tempo, in particolare nel riferimento biblico-antropologico della sua riflessione teologica.

Egli propone una moderna teologia rivolta alla storia, con una particolare attenzione antropologica. La sua prospettiva antropologica porta la riflessione teologica ad affinare la prospettiva ermeneutica: se la rivelazione di Dio nella storia è accessibile all'uomo e si inserisce nella sua struttura costitutiva, è perché Dio si comunica all'uomo nella forma della parola e della parola interiore.

La sua riflessione teologica in senso moderno antropologico, è incentrata sullo studio dell'immanenza-trascendenza della grazia, intesa in senso ampio, come autocomunicazione-autocoscienza divina: l'amore di Dio dentro di noi, attraverso lo Spirito. Esso è in primo luogo dedizione assoluta, dono di tutto l'essere, non solamente ad una sola persona ma a tutta l'umanità.

Attraverso questa ricerca interiore possiamo quindi evolvere verso uno stile di vita nel quale possano essere attuali le parole come amore, disinteresse, aiuto reciproco, solidarietà, fraternità,

libertà, eguaglianza sociale, e molto altro. La spiritualità intesa come la ricerca dell'autocoscienza in tutte le religioni e filosofie, è studiata da secoli e millenni da molte persone, teologi, filosofi e mistici che hanno percorso profondamente la strada, non facile, della ricerca interiore.

È proprio nel nostro Sé più profondo che si annida quell'energia che avvertiamo e denominiamo Spirito, dentro il nocciolo duro del nostro non conoscersi, e pertanto del nostro non comprendere.

Lo Spirito: Forse troppo vicino e dentro di noi, per poterlo apprezzare, dato che non ci conosciamo mai a sufficienza.

È necessario quindi prendere in considerazione tutto ciò che nasce dentro, come si usa dire psicologicamente “nel più profondo Sé”, in una fase di percorso interiore personale.

Questo itinerario di studio parte da un cammino psicologico interiore per arrivare al sentiero della spiritualità.

Così la definizione e la spiegazione di Autocoscienza/Spirito interiore, sorgono in modo autonomo, quasi dettate dalla parola universale di Dio.

La Parola è “ante litteram”, senza far uso di verbo pronunciato, quasi direi nemmeno tanto sussurrato. Lo Spirito prima di tutto è parola e soffio vitale dentro di noi.

Nel primo capitolo della Genesi Dio soffiò nella materia inanimata e subito divenne animata. Prese della polvere, la modellò, vi soffiò il suo Spirito vitale e nacque l'uomo, nacque l'essere pensante del pianeta terra.

L'uomo diventa “essere vivente” solo se Dio “soffia nelle sue narici un alito di vita” e solo quando l'uomo stesso capisce lo Spirito dentro di sé: l'Autocoscienza.

